

Senza/P.

13/06/2005

**RINGRAZIAMENTO DELLA SIGNORA CASTALDINI RIZZOLI PER IL RICORDO FATTO IN CONSIGLIO COMUNALE IN SEGUITO ALLA SCOMPARSA DEL MARITO PROF. RIZZOLI E COMMEMORAZIONE DEL DESIGNER PUBBLICITARIO OSTI MASSIMO**

Presidente SOFRI

N. Sequenza: 40

Volevo dire, presente anche il consigliere Falsi, che ho ricevuto un biglietto dalla signora Carla Castaldini Rizzoli, vedova del Rettore Rizzoli, la quale signora Rizzoli dice alla fine del suo biglietto: le sono quindi grata per il ricordo suo personale e di tutti i componenti del Consiglio comunale ai quali la prego di estendere la mia riconoscenza per avere ricordato la figura di suo marito.

Purtroppo abbiamo anche un'altra scomparsa. È scomparso lunedì scorso, 6 giugno, un bolognese tra i più noti a livello internazionale e che per più di tre anni è stato qui, in questa sala, su questi banchi. Massimo Osti avrebbe compiuto fra quattro giorni 61 anni essendo nato a Baricella il 17 giugno 1944. Giovane pubblicitario designer, aveva conosciuto il successo e la fama a partire dalla fine degli anni '70, quando aveva dato vita alla SIPI Company, per la quale, e poi per altre griffes, Stone Island, Massimo Osti, Left Hand, aveva disegnato capi di abbigliamento in grado di affermarsi nel mondo, dalla Stati Uniti a Tokyo, per la felice sintesi di creatività, di casual e di high tech. Guidato da un autentico amore per le cose come testimoni della vita degli uomini, Massimo Osti aveva esplorato in tre decenni buona parte del mondo alla ricerca di modelli più vari per farne oggetto di ispirazione - sto facendo una commemorazione - ottenendone anche una ricca collezione di documenti culturali, più di 33 mila capi, se vi si sommano i pezzi creati da lui, destinati a diventare uno straordinario museo in Internet. Proprio l'amore per le cose, in questo caso per le testimonianze dell'archeologia urbana, lo aveva indotto a scegliere il grattacielo Flatiron, costruito nel 1902, per aprirvi un grande negozio a New York. Ma Osti non era meno affascinato dalla modernità e dalla tecnologia, cui si affidava alla ricerca continua di nuovi materiali. Imprenditore intelligente e capace, Osti era però anche soprattutto un inventore, artista e poeta, sedotto dalla bellezza e capace con essa di sedurre secondo la felice immagine con cui l'ha ricordato l'amico di sempre Stefano Bonaga. Il successo non aveva mai fatto di Massimo Osti un uomo vetrina, ruolo che non amava, né gli aveva tolto il gusto della semplicità e della discrezione. Eleganza e stile, gentilezza e generosità erano i tratti che lo distinguevano agli occhi di chiunque lo abbia conosciuto, tratti indimenticabili cui è difficile rendere giustizia nel linguaggio di una commemorazione ufficiale. La sua generosità lo portò anche all'impegno politico, esercitato sempre con grande sobrietà, tolleranza, apertura di idee. Alla fine degli anni '80 dette vita con alcuni amici al gruppo Costituente Democratica, uno dei primi esperimenti di partecipazione democratica della società civile, candidato alle elezioni comunali come indipendente nel PCI, entrò in Consiglio nel novembre '91 in sostituzione del compianto Mario Gattullo. Rimase nel Consiglio dapprima nel già ricordato gruppo misto Costituente Democratica, poi nel gruppo Due Torri PDS, fino a fine mandato nell'aprile '95. Anche per questo è doveroso per noi ricordarlo. Più di recente, con una trentina di amici, artisti e studiosi, Osti aveva dato vita ad una nuova iniziativa dal significativo titolo di "Citoyen" e aveva partecipato alla nascita di una TV di strada, Orfeo TV. Le condoglianze più sincere del Consiglio comunale vanno a Daniela Facchinato, a Isabella Ferrari, ai figli Lorenzo, Agata e Teresa. Vi prego di unirvi a me in un minuto di silenzio.